

*Da oggi visite guidate al tempietto di via dei Papafava  
Chiuso da decenni, custodisce due reliquie antoniane*

## L'oratorio dei Colombini riapre ai devoti del Santo

Giovanni Lugaresi

La devozione mariana di frate Antonio in simbiosi con l'annuncio che oggi riaprirà i battenti ai devoti, e agli interessati più in generale di storia padovana e di storia religiosa, l'Oratorio di Santa Maria dei Colombini, attiguo a Palazzo Papafava, al civico 6 dell'omonima via. Le visite guidate predisposte per questo Giugno Antoniano, prenderanno il via stamane dalle 9 alle 13,30 e dalle 15 alle 17,30. Alle 10.30 una messa sarà celebrata dall'arciprete della cattedrale don Umberto Sordo, con accompagnamento del Piccolo Coro Padovano. In seguito, le aperture straordinarie dell'oratorio avranno luogo tutti i sabati di giugno dalle 9 alle 13,30 e dalle 15 alle 17,30, con visite guidate alle 11,30 e alle 12,30. Aperture sono previ-

ste anche lunedì e martedì prossimi dalle 20 alle 22.

Si deve all'Arciconfraternita di Sant'Antonio se l'antico tempietto, rimesso a nuovo, con i suoi pregi d'arte e la sua memoria di fede, sarà fruibile dai padovani dopo una lunga e straordinaria storia. Un'antica tradizione infatti vuole che fosse stato lo stesso Taumaturgo, nella sua prima dimora padovana, a fondare una Fraglia di penitenti (successivamente organizzatasi in vera e propria confraternita devozionale), ai quali diede come segno esteriore di vestito una cappa grigio cinerino

(quella dei frati minori) il 27 dicembre 1227. A questi fedeli procurò pure una chiesetta detta "Santa Maria della Colomba", e in seguito, "Santa Maria dei Colombini". Fraglia e oratorio, dedicati alla Madonna, sono però da sempre considerati "antoniani", sia per la fondazione, sia per la devozione, nonché per l'assistenza dei frati mi-



### RESTAURO

Sopra, l'altare dell'Oratorio dei Colombini. A sinistra, la lastra di trachite dalla quale avrebbe predicato il Santo e un particolare dell'altare

niori.

A testimonianza dell'aspetto antoniano della struttura, una consistente lastra di trachite infissa nel muro di tramontana, dalla quale, come da un pulpito, frate Antonio avrebbe predicato e poi il pozzo nel quale sarebbe caduto il breviario del Taumaturgo, recuperato dagli angeli e restituito asciutto al San-

to.

La vita dell'oratorio procedette sino all'inizio dell'800; a interromperla, la soppressione delle confraternite ordinata da Napoleone. Scuola dei Colombini e annesso Oratorio vennero in seguito incamerati dal Demanio e nel 1810 acquistati dai conti Alessandro e Alberto Papafava dei Carraresi.